

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunicati, sport, cronache, ecc. In quarta pagina: Per più istruzioni pregate di... Ufficio di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, 6. E. G. G.

## IL TRASLOCO DI DONEDDU COMMENTATO A ROMA

Il corrispondente da Roma del *Besolo* del *Corriere*, telegrafa: «È molto commentato il movimento di profughi ordinato dall'on. Santino, perché siccome alcuni avrebbero preteso addirittura delle elezioni generali. Ma almeno a tutt'oggi questa supposizione non ha molto fondamento, anzi non ce n'ha affatto. Del movimento prefettizio non sono speditamente commentati due traslochi...»

E qui il corrispondente del *Corriere* dopo aver detto che il trasloco di Doneddu da Udine a Salerno si vuole che questo sia stato voluto dal ministro guardasigilli, on. Sacchi, perché, come è noto, il comm. Doneddu nelle elezioni generali del nov. 1904 concorso molto in modo molto discutibile alla caduta dell'on. Girardini, che fu una vera perdita per il Parlamento.

L'on. De Marinis stigmatizza gli atti del Governo... L'on. De Marinis, al corso ieri, a Cava dei Tirreni, capoluogo del suo Collegio. Fu festosamente accolto e nella sala della società operaia, figurante di elettori pronunciò un appassionato discorso politico stigmatizzando gli atti del Governo verso i danneggiati dal Vesuvio (II).

## Nei paesi dello stornio Vulcani, superstizioni e analfabetismo

A Napoli, secondo il censimento del 1901, su 409 mila individui da 7 anni in su 212 mila sono analfabeti.

## Dopo la strage di Galimera I cadaveri

Il circondario di Lamezia, al quale appartiene il comune di Galimera, ebbe nella sera del 1883 - ultimo censimento ufficialmente - 77.50 di scartati, per ogni 100 giovani visitati, dei quali più della metà erano denutriti, cioè sopra 2400 scartati 1220 erano denutriti.

## LE PIÙ TREMENDE CATASTROFI

- 1687. - A Scherachia, nel Caucaso, terremoto durati tre mesi; 80,000 morti.
- 1692. - Port Royal, sull'isola di Giamaica, distrutta; 30,000 morti.
- 1693. - In Sicilia, distrutta 54 città, 300 villaggi; 100,000 morti, dei quali 18 mila a Catania. Di questa città non rimane traccia.
- 1703. - Terribile terremoto a Yeddo, in Giappone; 250 mila morti.
- 1781. - 100,000 morti presso Pechino.
- 1748. - Lima e Callao sull'America del Sud distrutte; 18,000 abitanti sepolti sotto le rovine.
- 1761. - Rovinato Port-au-Prince sull'isola di Haiti.
- 1775. - Il terribile terremoto di Lisbona. In 10 minuti un'ondata mostruosa distrusse quasi tutta la città e privò di vita 50 mila persone.
- 1797. - Terrore alla Martinica.
- 1788. - S. Lucia, 9-10 morti.
- 1797. - Distrutto tutto il paese tra Santa Fé e Panama, comprese Quito e Guano, 40,000 morti.
- 1812. - Terrore a Caracas; 12 mila morti.
- 1842. - 4000 morti a Haiti.
- 1843. - Distrutta Point-a-Pitre, nella Guadalupa.
- 1859. - 5000 morti a Quito.
- 1888. - Arequipa Iquique, Tacna e altre città del Perù distrutte; 20,000 morti, danni materiali 1500 milioni di franchi.
- 1893. - A Giava 30 vulcani in attività; 25,000 morti.
- 1891. - Un terremoto distrugge Kamakouchi, nel Giappone; 1000 morti, 20,000 persone spazzate da un'ondata.
- 1902. - Saini, Pietro è distrutta da un'eruzione con immenso numero di vittime.
- 1905. - Terrore nelle Calabrie. Un migliaio di morti.
- 1905. - Come si nota la maggior parte di questi disastri sono avvenuti nelle Americhe - anche questo recente e terribile disastro di Saini, Pietro - e nelle Indie, Oriente, Africa, ecc. - I più potenti di questi disastri sono i più grandi, e sono il *Petit Journal*, non è che un

## Gli orrori dello tzarismo

Alle madri di tutta la terra! Alle madri di tutta la terra, la madre di Spiridonova, la martire russa, vigliacca e sanguinolenta, rivolge il seguente straziante appello: «Madri, madri, ascoltatemi! Maria è moribonda, sola, nuda il suo dolce corpo ch'era tanto bianco, in una cella fetida e fudicia, sola col proprio terribile delle viscere cose, tra selvaggi, senza le mie carozze! Ella, ha ucciso. Sia! Ma ella ha fatto dono della sua vita e non le si doveva far subire questo calvario! Io vi supplico, madri, di capire il mio dolore. Tutta la Russia conosce lo spavento di Maria, la martire. Voi madri di fanciulle, madri di bimbo biologici, che avete perduta una figliuola, una consorte dall'aver potuto curarla, calmandola, accarezzandola, lagnando; voi, madri, ditemi, dove ella morire?»

## Scoppio in una miniera agli Stati Uniti Ventidue italiani morti

Si ha da Trinidad (Colorado): Ieri avvenne un'esplosione in una miniera. Vi sarebbero 22 morti, in maggior parte indiani e giapponesi, e parecchi scomparsi.

## Quanto costano le prodezze delle truppe russe

Il giornale *Storn* annuncia che il ministro della Guerra ha domandato un credito di sette milioni e mezzo di rubli per coprire le spese di trasferimento delle truppe incaricate della repressione dei disordini nelle diverse parti dell'impero.

## Un complotto per detronizzare il re-Pietro di Serbia

Il *Daily Mail* riceve da Odessa la conferma della notizia di un nuovo complotto serbo per detronizzare re Pietro. Le autorità russe hanno le prove dell'esistenza del complotto. I cospiratori assicurarono che l'attuale principe ereditario sarà peggior di re Milano. Siccome le dinastie straniere furono la salvezza della Bulgaria e della Rumania, essi dicono che un colpo di Stato, che potrà sul trono di Serbia un principe straniero illuminato, salverà la nazione.

## Per chi va in Romania

Il Segretariato dell'Emigrazione dà questi nuovi avvertimenti: 1. È assolutamente necessario essere muniti di passaporto, non scaduto e vistato da un console Rumeno. 2. I consoli italiani non possono rinnovare passaporti scaduti da più di tre mesi senza chiedere il nulla osta alla Prefettura competente. 3. Non è permesso l'ingresso in Romania di squadre di operai che non possono provare di aver lavoro assicurato con regolare contratto o so chi ce ha fatto l'ingaggio non abbia ottenuto l'autorizzazione dal Ministero del Interni Rumeno. 4. Gli emigranti avviano quindi anticipatamente l'imprenditore del giorno e della località del loro arrivo al confine Rumeno.

## CALEIDOSCOPIO

L'onomastico Oggi 21 aprile, San Onofrio. Ricomemorazione storica. Arango

21 aprile. - Giornata che ha registrati numerosi fatti storici specialmente relativi a convocazioni di arango, comizi di cariche, vicine, ecc. Così nel 1332 il giuramento del capitano, ricordato negli Statuti Unnesi p. XXVI, la fondazione degli Statuti di Montepars di pieno accordo fra i Prampieri e i Bruggi (opuscolo per nome Prampiero-Kechler), nel 1370 cessione di convocare Parengo a Udine in primavera (Statuti Unnesi pag. XXVII), nel 1407 Statuti della Torre di S. Daniele, nel 1325 Statuti di Montegnacco, nel 1547 la villa di Valvasone, nel 1542 nomina del podestà di S. Vito (Zotti). Pomponio Amaleo p. 55) ecc.

## Cronache provinciali

### Latisana

Per le vittime del Vesuvio 23 - (U. D.) - Il Comitato ha raccolto, a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana, circa 850 lire, lo quali aggiunte al primo versamento, irammaso al governo direttamente dalla Banca Popolare di qui, premano a circa 750 lire la somma raccolta nel nostro Comune allo scopo accennato.

Slamaggio del S. Michele al Tagliamento il simpatico giovane Ruggero Visentio impugnava la leggendaria Signorina Annetta Costantini. Alla gentile coppia i più ferventi auguri.

### Assemblea dell'Unione democratica

L'Assemblea dell'U. D. ebbe luogo, come avevamo annunciato, la sera di sabato 21 p. p., per la trattazione dei seguenti oggetti: I. Comunicazioni della Direzione; II. Proposte del Presidente; III. Revisione dello Statuto e del Regolamento.

Il Presidente parlò delle varie questioni di cui si occupò la Direzione dal 23 settembre (data dell'ultima assemblea) fino ad oggi (Stato morale della Società - Dazio consumo - Acquedotto - Forno Capellotto - Scuola Elettori - Iserizione nuovi Elettori - Conferenze a scopo di propaganda - Corrispondenza con associazioni affini - Dimissioni del Segretario - Relazione scolastica - Ferravin Edific. Latisana-Rivigiano - Linea automobilistica Latisana-Lignano - Separazione di cassa dai comuni di Latisana da parte degli abitanti di Latisanotta - Scoti di Latisanotta - ecc.)

Egli fece notare che la Direzione non lasciò passare nulla, senza occuparsi di ciò che torbava di onore alla causa democratica e di vantaggio al paese. Ritardò, pur troppo, che assai poco si può ottenere da un Consiglio comunale del quale i democratici sono in minoranza.

Non furono approvate, dopo discussione, le cinque proposte presentate dal Presidente.

La prima consiste nel seguente Ordine del giorno: «I soci dell'U. D. di Latisana, considerando che l'attuale amministrazione comunale si mostra insufficiente a tradurre in atto le esigenze di più crescenti del nostro Comune e che anche negli affari ordinari non sempre agisce nel modo più lodevole, delibera»

di continuare la già iniziata campagna di opposizione, la quale, lungi da ogni personalità, metta in rilievo, per mezzo della parola e della stampa, i difetti dell'attuale amministrazione, e favorisca l'avvento di una migliore e più rispondente alle necessità del tempo presente e ai bisogni del nostro Comune»

La seconda consiste nel seguente Ordine del giorno: «I soci dell'U. D. di Latisana, considerando che la Società Operaia di Latisana è necessaria alla vita e al benessere degli operai, ma che essa attraverso presentemente un periodo di decadenza e di abbandono, delibera»

di costituire con cinque soci, eletti dall'assemblea, un Comitato, allo scopo di raccogliere iscrizioni a detta società fra persone di qualunque classe e di qualunque partito, dando facoltà ai cinque eletti di aggregarvi altre tre persone non appartenenti all'U. D. allo scopo di facilitare l'opera loro»

Furono chiamati a far parte del Comitato i signori: Boistio dott. Antonio, 2) Racchin Domenico, 3) Morvillo Francesco, 4) C. razza Pietro, 5) Raffin Pietro.

La terza proposta fu quella di diffondere fra Soci o non-Soci un opuscolo di propaganda democratica, redatto dal Presidente, opuscolo che sarà dato allo stampa, dopo l'esame di una Commissione di cinque soci, che l'Assemblea stesse, seduta stante.

La quarta proposta fu di festeggiare il 1 maggio la domenica 6 maggio con una conferenza pubblica popolare sul carattere e l'importanza della data mondiale. Danno in altro giorno il nome del Conferenziere, il luogo e l'ora.

L'ultima proposta fu di istituire nel mese di settembre un breve corso pubblico di *Virgilio* e *Dover*, di professor Cassi, che si assunse questo impegno, terra, a vantaggio specialmente degli Elettori, delle lezioni popolari sullo Statuto, sui Diritti, sui Doveri, sull'organamento dello Stato, ecc.; una specie di *Virgilio* popolare, in termini non dotti e limitata ad una sola materia.

Si passò quindi all'ultimo, oggetto. Le modificazioni e le aggiunte introdotte dalla Direzione allo Statuto furono approvate, quasi senza discussioni, così pure il nuovo Regolamento sulle sedute e sui versamenti.

### A termini dello Statuto, la vecchia Direzione scade di carica l'urono, scelta stante, eletti i cinque componenti la nuova Direzione, cioè i seguenti: prof. G. Cassi; Gnesotta Candido, pe- rito; Zanin dott. Giovanni; Martinis Ettore; Racchin Domenico.

Per ultimo si stabilì di dare alle stampe il nuovo Statuto e Regolamento, e di distribuirli ai Soci e a chi ne facesse richiesta.

### Codroipo

#### Nuova società di allevatori

22. - Nel nostro distretto l'industria si riduce a ben poca cosa. I proventi maggiori ci sono dati dall'agricoltura e dall'allevamento del bestiame. Da molti anni a Codroipo funziona un circolo agricolo il quale ha per scopo l'incremento e lo sviluppo dell'agricoltura.

Mancava invece una società che avesse per scopo il miglioramento della razza bovina.

Oggi, per iniziativa del Circolo agricolo di Codroipo, in un'aula di queste scuole ebbe luogo un riunione di presidenti del distretto per gettare le basi di una società di allevatori.

Gli intervenuti ammontavano a circa una sessantina. Presenziava l'adunanza il professor Romano, tenuto appositamente per portare quegli schiarimenti e consigli che fossero del caso.

A presiedere la seduta viene eletto il sig. Chiesa di S. Lorenzo.

Si legge quindi una lettera di adesione della cattedra ambulante, la quale promette la sua cooperazione, e un'altra della Camera di commercio di Udine la quale promette il suo appoggio alla costituente società.

Viene quindi letto lo statuto, che dopo seria e vivace discussione viene approvato con alcune modificazioni.

Vengono quindi nominati sotto consiglio nella persona di Canciani d.r. Giacomo, Mainardi d.r. Lauro, Man gilli march. Massimo, Mizzau Luigi, Ricardi Giovanni, Rivoldini Valentino e Venuti Pietro, i quali eleggeranno nel proprio seno un presidente, un vicepresidente, un cassiere, e un segretario, il quale potrà essere anche estraneo alla società.

### Moimacco

#### La grande sagra annua

21. Domenica prossima in Moimacco avrà luogo la grande sagra annua. Come negli anni decorati, vi saranno molti divertimenti, o molta allegria.

La distinta orchestra cividalese rallegherà la festa suonando scelti pezzi musicali prima nella Piazza poi alla festa da ballo.

Anche l'osteria dei fratelli Antonio e Anreio Virpilio sta apparecchiando per tale occasione una grande quantità di bibite e di vini nostrani sceltissimi e birra di Pontigam.

Tutto quindi sarà disposto per bene, e gli ospiti graditi, che certamente saranno molti, riturranno più che soddisfatti.

### Aviano

#### Fallimento Wassermann

23 - Con sentenza di questi giorni, la R. Corte d'Appello di Venezia accolse il reclamo prodotto contro la pronunzia del Tribunale di Pordenone che estendeva il fallimento di Wassermann Mario al padre Francesco, dispendioso per l'assunzione di tutte le prove da questi proposte.

Tanto in prima che in seconda istanza l'appellante fu validamente patrocinato dagli avvocati Billia di Udine, Cristofori e Polierati di Aviano.

### Paularo

23 - Da un mese circa l'arte umanitaria di Galeno era esercitata da molto connotato del paese; oggi finalmente giunse fra noi il chiarissimo Dr. Nicolò Mayn di Gemono, che atteso con ansia da parecchi ammalati, assunse subito il servizio sanitario.

Al nuovo arrivato diamo cordialmente il benvenuto sicuri che anche questa sagra sarà con la sua scienza e con la rara abnegazione dimostrata nell'epidemia di illegio, scongiurare gli affanni e i dolori ai nostri buoni alligiani.

### Il giudice conciliatore

Non sappiamo per quali motivi, dopo parecchi anni di solente servizio, il nostro bravo giudice conciliatore ha rassegnato le sue dimissioni.

### Il mercato

Nel ridente e centro piazzale degli ippocastani oggi ha luogo il primo mercato della stagione di animali bovini; la gente accorse numerosa e si combinano parecchi affari con prezzi sostenuti.

## La novella del martedì

### VITA NUOVA

Era deciso, dunque, l'11 due vecchi, il padre suo e quello di lui, l'avevano unita accondiscendere beata al matrimonio che essi avevano fatto: l'avevano voluta ridere e battere le mani: ora - era la notte di capo d'anno, e fuori la neve scendeva lenta - nella sua cameretta virginale, raccolta com'è il cuore di colui che l'abitava, sedeva d'innanzi al fuoco del caminetto giovane, fresca ancora e della, ventiduenne - Maria - oscurata in volto, guardando i saraceni ardere crollando, rivedeva la scena avvenuta poco prima nel salotto, e volgeva il viso, guardando altrove, quasi volendo lasciarsi dietro di sé per non più vederla, per dimenticarla. E nell'anima angustiosa.

Ma perché era ella stata così felice? perché aveva così dato oltraggiare la memoria del morto? rompere la fede datagli in un tempo ormai lontano nel passato? Non aveva mai creduto di potere innamorarsi ancora, lei, la solitaria, la piangente, che non d'altrio viveva che dei ricordi del suo amore? E ora? oh! ella avrebbe pianto dal dispetto? Come siamo deboli noi come le illusioni credute morte per sempre possono da un istante all'altro rifiorire?

Così le rane disseccate e deserte dal triste novembre, si riodorano di fiori odorati o di foglie sussurranti fra il cinguettio degli augelli al ritornare della primavera.

Pallida e smarrita dinanzi al caminetto, con il fazzoletto in una mano abbandonata per assengarsi gli occhi a cui saivano le lagrime, ella ricordava il suo amore antico, e rivedeva quelle ore deliranti. Aveva vergogna di se stessa. Come mai aveva potuto dimenticare così presto? Ella, che s'era creduta diversa da tutti gli altri?

Ricordava Quattro anni prima nel Novarese, dove essa passava sempre l'autunno, sola, come una castellana solitaria, nelle vaste possessioni dei suoi genitori una sera di settembre, a pena dopo il tramonto, mentre andava, assetata di poesia e mesta per la mestizia dell'ora, fra due lunghe file di pioppi, lungo un torrente che fluiva lento, quasi senza bisbiglio, lo aveva incontrato la prima volta, Pietro, l'amato, lo aveva veduto sull'altra riva del torrente pallido, giovane, bello - fissare l'onda che fuggiva. Egli le aveva parlato tacitamente; ed ella aveva risposto. Tornata a casa assai tardi, dalla finestra della sua semplice cameretta di campagna, aveva nel silenzio effuso, più a lungo fissate le stelle, che versavano pace su la terra addormentata, sentendosi divenir buona e triste, ma d'una tristezza che la rendeva felice. Dio! che ricordi dolorosi! sepiva l'onda delle memorie travolgerla! oh! le loro passeggiate in quella fine d'autunno! Essi avevano ricambiato i loro occhi delle più soavi terrestri visioni, avevano riempito il loro cuore di tutti i sentimenti più alti: il loro amore era fiorito con la morte della natura. E la catastrofe era sopraggiunta improvvisa.

S'era sul finir d'ottobre, e tornavano insieme da una passeggiata. Era sera, quasi notte, e la chiesa del paese, il cimitero vicino, gli alberi neri in quella mezza luce, una lampada che brillava, il vasto silenzio, tutto spirava intorno una mestizia intesa. Ella gli aveva annunciato la sua partenza vicina, ed egli le aveva parlato della sua misera condizione, dei suoi studi intrapresi su qualunque libro trovasse, dei versi sbocciati in choro in quella natura silenziosa e vasta: egli sapeva, le aveva detto, che il loro sogno stava per vanire, perché egli non avrebbe potuto mai giungere a lei, che era in alto, in alto, come un'antica castellana, irraggiungibile. Un po' indispettita, perché desolata, non sapendo come rispondergli e consolario, lo aveva lasciato quella sera un po' fredda; e ad egli la notte, disperando, s'era ucciso, la ove s'eran veduti la prima volta: nel torrente racchiuso, ma protetto.

Ora non ricordava più come avesse avuto la nuova: solo ricordava il convoglio che lo portava all'ultima dimora, passare lento davanti al cancello del suo giardino e lontanare sotto il cielo triste nella campagna; e rivedeva anche una giovane vestita in nero, che lo seguiva, piangendo: ricordava il dolore inteso, senza fine, che la aveva vngolato l'anima: ricordava che, come impazzita, chiusa nella sua camera, aveva gridato che mai sarebbe stata d'altri che sua: e che la mattina seguente, dopo una notte terribile, ella s'era veduto sul viso disatto ondeggiare presso la tempia sinistra un capello bianco, lungo, che stantamento spiccava sul molle castano degli altri. Quel capello l'aveva poi sempre conservato nascosto tra gli altri, come nel

# CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il N. 212

suo cuore aveva conservato il ricordo, intatto: gelosa di quel capello bianco, come di una parte vitale del suo corpo.

Aveva creduto di morire: tornata in città, s'era avvolta come in un manto nel suo dolore. Ma veniva talvolta a passar la serata in casa sua: un vecchio amico di suo padre, e conduceva seco un figlio suo, un bel giovane alto, serio, un medico. Questi attratto dalla tristezza di Maria, che la rendeva ancor più finta e desiderabile, o rispettando il suo dolore, le parlava misamente — non poeticamente, come l'altro, ma in modo buono, da chi ha vissuto e sofferto — delle illusioni primarie, che poi vengono disperse al soffio della realtà. Ella cominciò così in queste famigliari conversazioni a levare i suoi occhi su di lui, come su di un amico, e mentre il ricordo dell'amore primo veniva affievolendosi in Maria, senza che ella se ne accorgesse, lievemente, andava insinuandosi lento e inavvertito in lei un sentimento nuovo, d'amo reperi giovine medico. Però, mentre il suo cuore così obbediva, la sua volontà restava ancora tenacemente fedele all'estinto; si sarebbe disprezzata — lo pareva mancandogli di fede. Provava piacere stando presso al nuovo amico: ma ella se lo spiaceva, dicendosi: — Mi dà gioia perché mi ricorda l'Amato. Oh, ella voleva serbarsi in eterno al povero morto! voleva adorarlo in eterno! E quella sera, quando aveva udito chiedere la sua mano, s'era mostrata beata, aveva riso il contentezza!

Ora ella tentava giustificare il suo atto. Che colpa aveva questo giovane, che l'aveva amata, di esser giunto quando già ella s'era volata ad un altro? Avrebbe forse dovuto renderlo infelice, rifiutarseli, ella che aveva già reso un altro suicida? Se il morto era realmente buono, doveva anzi esser lieto, dalla stella in cui viveva, vedendola render felice un altro; egli non poteva votare un sacrificio inutile, egli così umanitario, così buono, così puro! Puro? ella ebbe quasi un sorriso di dubbio: non era più una bambina ormai... E si rendeva ingiusta verso di lui, il suo poeta, (suo? soltanto suo?) Chi sa? forse... Lo si era sempre egli conservato fedele, sempre? E quella donna che piangeva dietro il congegno? oh una sorella, una cugina hanno un'altra maniera di piangere. Doveva essere un'amante. Certo: era un'amante! E così si strizzava di scusare ciò che il suo cuore chiedeva ormai violentemente, benché a insaputa di lei.

Ella si era levata, e passeggiava nella camera, dove il fuoco nel camino s'era quasi spento, e due lampade ardevano timidamente, appendendo un fioco chiarore intorno: passeggiava nervosa. Del nuovo fidanzato — ella pensava — ah non era possibile dubitare: gli si leggeva in viso la schiettezza! Era buono, tanto buono! Adorarla così per tre anni, senza dirlo mai, accontentandosi d'un breve sorriso, ch'ella seguendo un sogno falso, appena gli rivolgeva: ah non meritava da vero d'esser reso infelice! Per uno poi che poteva essersi ucciso per ben altri motivi. La ragione adottata le sembrava così futile!

Decisa, ella s'avvicinò allo specchio grande lucicante: tolse da un cofanetto un paio di forbici: piano accorse con la mano destra un poco tremante (irritazione o timore?) i capelli sulla tempia sinistra, leggermente trasse il capello bianco lungo — ricordo della prima pazzia — e lo tagliò nettamente con le forbici. Il passato doveva cadere nel suo cuore, insieme. Indi s'avvicinò alla finestra, l'aperse, sporse il braccio e lasciò andare il capello, che dondolo e scese con la neve. Ella sentì in sé un gran sollievo subitaneo: alzò gli occhi a guardare il cielo nero, sentì nel suo corpo un brivido (di paura?), e festamente rientrò e richiuse la finestra. A pena nella camera, una gaiezza strana l'invaso. Quella stanza, che la era così triste prima diventò lieta: essendo mutato il suo cuore. Le sembrò che tutte le cose, come lei, ritornassero liete. Ogni legame con il passato era rotto, ormai: ella era libera, poteva darsi intera alla nuova felicità, al nuovo amore.

Un orologio discosto suonò nella casa silenziosa, a pena udibile, la mezzanotte. L'anno nuovo: la vita nuova cominciava. Già, il passato! Ora ella ne vedeva la primavera e l'estate trionfanti di festa e di gioia. Non pensava che sarebbe tornato l'autunno.

La parve che quel fuoco, nel camino quasi spento fosse triste: prese alcuni sarmonti con una mano, per mezzo del ferro allargò le braccia con l'altra e ve li gettò. Un po' di fumo si esalò da prima, lento, poi una piccola fiamma loggora si innalzò, tortuosa, un'altra, un'altra la seguirono e arse una gran fiammata, crepitante felice, inebriata del suo sogno nuovo, ella vedeva l'avvenire color dell'alba, ancora, dopo tanto tempo di languore! L'astro che ella credeva spento, aveva riscaldato nuovamente l'anima sua, indisturbabile, eterno.

## Per la partenza del comm. Doneddu

Come i moderati intendono la vita pubblica LE INFLUENZE

Il *Giornale di Udine* si preoccupa del timore che i radicali attribuiscono alle proprie vanitate influenze, il trasloco del Prefetto, assicurando che essi non hanno influenza alcuna.

E' va benissimo; noi noi vantando né gli amici nostri usarono mai influenza alcuna presso il governo a danno del comm. Doneddu o di qualsiasi altra persona.

Basta il fatto che il trasferimento del Prefetto è compreso in un generale movimento, per aggiungere agli argomenti che adduce il *Giornale di Udine* l'argomento più valido ed efficace a dimostrare che egli non fu traslocato per effetto di nessuna sollecitazione particolare.

Ma questa preoccupazione del *Giornale di Udine* rivela una attitudine ed uno stato d'animo che vale una confessione del modo col quale quei signori intendono la vita pubblica; e significa ancora quali sieno le basi della loro influenza locale, quando si sforzano di assicurare i loro amici ch'essi sono sempre i padroni. Noi sapevamo anche senza questo saggio che tali sono sempre state le loro inclinazioni e tali i modi con cui poche persone, valendosi di interessi di setta e del governo, affrontano a turbano le spontanee correnti della pubblica opinione.

Ma il *Giornale di Udine* e *La Patria del Friuli* non devono averse a male se noi ci calleggiamo che il comm. Doneddu, il quale fece a Udine quello che non fu fatto mai da nessuno, viene finalmente mandato altrove.

Oggi, in tempi relativamente calmi, ciascuno può domandarsi se erano necessarie le violenze da lui commesse.

La *Patria del Friuli* ha ragione che l'opera dei Profetti dipende dagli ordini che vengono loro dall'alto; ed noi siamo così ingenui ed ingiusti da lagnarci che il comm. Doneddu abbia combattuto le candidature democratiche seguendo i comandi che gli venivano da Roma.

Ma non fu certo da Roma che gli venne l'ordine di commettere quegli eccessi odiosi che Udine sempre ricorderà.

Il Comm. Doneddu si rese in ciò strumento di quell'accanimento di odi personali che hanno per loro principale base l'invidia o l'interesse, odii dei quali anche adesso, la stampa moderata locale, da quotidiana attestazione. Lo stesso articolo del *Giornale di Udine* così prego di accipità, così malevolo, così personale è una prova di quello che diciamo.

Ed è tanto incauto che con quel tono di polemica elettorale, con cui il *Giornale di Udine*, parla tutti i giorni, ripete le frasi del famoso manifesto sull'«sovravvisismo» e sulla «insidiata istituzioni»; adesso, quando lo svolgimento degli avvenimenti ha un'altra volta chiarito di quale sovravvisismo si trattasse e quale insidiata istituzioni si sia compiuta.

La stampa moderata cittadina oggi più che mai manifesta, col suo contegno, come le ragioni politiche essendo cadute, sopravviva il rancore affannoso di rievocarne.

Essa suole d'ogni argomento far materia di infinito polemiche; e noi basta di presentarlo al giudizio degli imparziali, le nostre osservazioni.

E quanto al Comm. Doneddu, se i suoi amici lo hanno voluto quasi ad ommissione di questa città tener qui per un anno e mezzo, dopo il Novembre 1891, perché egli era per essi l'attestato vivente di quanto potessero fare, tuttavia impari a non rendersi servile e zelante strumento di odii e di rancori, perché alla fin fine ciò serve poco alla carriera e serve male alla buona fama.

## Lo sciopero di Pordenone

ieri sera colomibus delle 5 partirono per Pordenone circa 300 soldati del 79° fanteria e 30 carabinieri in vista del nuovo sciopero dichiarato dagli operai del Colosidile Amman. Sappiamo però che ieri sera è giunto da Pordenone un telegramma in Prefettura annunciando che la vertenza è stata composta; che tutto è tranquillo e che stamane gli operai riprenderanno il lavoro.

## I commenti che si fanno a Roma

sul trasloco del comm. Doneddu il lettore li troverà in prima pagina.

## SAN MARCO

Domani mercoledì, tempo permettendo, avrà luogo in Chiavris la tradizionale sagra di S. Marco.

In caso di cattivo tempo la sagra verrà rimandata alla prossima domenica.

## Al tipografi udinesi

o meglio ai tre firmatari dell'articolo di sabato 21 corr. risponderò brevemente e chiaramente.

E innanzitutto per porre le cose, nei giusti termini, io domando: E vero o no che nella gita dei tipografi dello scorso anno, che aveva per meta le ridenti colline di Conegliano, la Società tipografica concorse con più di cento lire?

E vero o no che essa, contrariamente al dispo di lei Congressi si è staccata dalla Federazione Nazionale, adducendo l'ecessività delle quote federali?

E vero o no che mentre tutte le leghe concorsero, come Società e come singoli soci, finanziariamente in aiuto degli scioperanti di Fiume e dei disoccupati di Pordenone, la Società tipografica — che così entusiasticamente votava cento lire per una gita di piacere — non votò neppure un soldo per tale dolorosa ed impellente contingenza?

Questo sono le critiche sere e giustificate dai fatti, che lo ho mosso alla Società tipografica nella seduta del Circolo, per quel diritto che ha ogni socio della Camera del Lavoro di sindacare l'operato degli altri soci.

Non è per mal animo verso alcuno, ma è in omaggio alla verità che io ho parlato. Le mie non sono insinuazioni, ma fatti veri o provatissimi, ed era giustificatissimo il mio risentimento inquantoché, subito negato il sussidio ai scioperanti di Pordenone, la Società tipografica indoveva un'assemblea per deliberare fra l'altro una novella gita di piacere e forse novellamente con il concorso di quella Società che cavillava per pagare le quote federali e negava il suo concorso in una così dolorosa contingenza come quella dello sciopero di Pordenone.

Circa poi all'apologia che in mancanza di serie ragioni mi venne facendo della vostra Società, vi osservo che l'aiutare i disoccupati, gli ammalati ecc. non è una prerogativa della vostra Società, poiché tale compito viene esplicato, forse non meno di voi, da altre Società e Leghe.

Concludendo vi dirò, che traggio la certezza di non aver fatto delle insinuazioni, ma degli apprezzamenti obiettivi oltre che dal mio convincimento personale, dal consentimento unanime con il quale vennero accolte le mie parole dai presenti all'assemblea. Così salutandovi caramente mi firmo l'aderente della C. del L. Silvio Savio.

## Il bollettino dei prezzi del pane durante il marzo

Il minimo si è verificato ad Udine. Durante il mese di marzo, nel Veneto il prezzo del pane, di ordinario consumo, per chilogrammo oscillò: Da un minimo di cent. 30 ad Udine, ad un massimo di cent. 46 a Padova.

Beneficenza. All'erigendo Istituto professionale: la Ditta Scatini lire 100, co. Vittoria Florio-Beitrame-Cocconi lire 30, co. Caselli-Tusciano e sig. Lorenzina Toscano offerendo focaccine ed aranci per lo bambino nelle feste di Pasqua. La Direzione riconoscente vivamente ringrazia.

## Corso odierno dalle Monete

|        |        |           |       |
|--------|--------|-----------|-------|
| Corone | 104.35 | Napoleoni | 70.-  |
| Marchi | 122.25 | Stefline  | 25.04 |
| Rubli  | 263.50 | Loi       | 99.59 |

ADOLFO PARMA è il Concessionario esclusivo per UDINE e PROVINCIA del GENUINO VINO VERNACCIA BOTTIGLIERIA MERCATOVECCIO (Telefono 53) ANTONIO FARARONE Cristiano (Sardogna) Proprietario di vigneti.

# CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta del 23 aprile 1906)

Lavori straordinari

Alle 11.30 i consiglieri sono al loro posto ed il cav. Vitalba, a nome del Governatore, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente cav. Camillo Panciera di Zoppola ordina al segretario cav. Ugo Luzzatto di fare l'appello dei consiglieri e risultano presenti: Agricola, Altinisi Maringo, Biasutti, Benedetti, Bortolotti, Brodadolo, Burovich, Caporinico, Caratti, Casasola, Cavarzani, Catoni, Delotti, Concari, Coren, Cossati, Cristofoli, De Fozz, Declani, Etrò, Facchini, Jogna, Laechin, Luzzatto, Magrini, Maruzzi, Marsilio, Morassutti, Morassi, Murolo, Panciera di Zoppola, Pasquali, Piantoni, Platco, Pognigni, Policreti, Prampiro, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rovigo, Sbaulz, Spazzotti, Strolli, Stroili-Tagliaterra, Tronto, Venier Romano. Giustifcano la loro assenza i consiglieri: Fratellini, Pinali, Pippi, Trinko, Panciera (pres.). E' triste il constatare che quasi ad ogni adunanza si debba ricordare qualche cosa che addeora.

Alfido alla recente sciagura pluviale sopra una ridotta zona d'Italia in questi giorni, dove fuoco e cenere hanno portato lo spavento, seppinata la rovina.

V'è affiorde del giorno un oggetto che riguarda un aiuto che la Provincia nostra deve inviare ai fratelli colpiti dalla sventura; quello è l'aiuto materiale: ora io vi chiedo — egraggi colleghi — quello del cuore coll'inviare un pensiero di cordoglio a quelle sventurate popolazioni (bene).

Altro doloroso loma mi obbliga intrattenere un istante il consiglio: la morte del collega cav. Antonio Faneli che per malferma salute ultimamente non prendeva parte alle riunioni del Consiglio.

Fino dal 1898 egli fece parte, prima della Deputazione, poi del Consiglio Provinciale, dedicando a questo incarico tutta la sua intelligente attività.

Il Presidente ricorda le sue numerose benemerite specialmente in quanto riflette il miglioramento della razza bovina in Friuli.

In segno di manifestazione di cordoglio per la perdita del cav. Faneli, invita i consiglieri ad alzarsi in piedi (tutti si alzarono).

Vitalba a nome del Prefetto si associa alle parole del Presidente.

Renier la identica dichiarazione a nome della Deputazione.

Il Prefetto parte.

Presidente. E' giunta la notizia che il Prefetto comm. Doneddu è stato traslocato a Salerno.

Intorpidendo il pensiero del Consiglio mandò all'egregio funzionario che ci lascia, un cordiale saluto augurandogli di trovarlo a Salerno: quella simpatia che appie acquistarsi in Friuli.

Una voce: Eh! molta!

Renier si associa a Vitalba a nome del parlante ringrazia vivamente il Consiglio.

Renier avverte i consiglieri Brodadolo, Maruzzi, Trinko e Casasola che una loro proposta intorno al riposo festivo è giunta troppo tardi per poter esser inserita all'ordine del giorno, quindi lo sarà per una prossima seduta.

Di Prampiro propone la sospensione del primo oggetto che si dovrebbe discutere e cioè la nomina del vice presidente del Consiglio.

L'assemblea approva ad unanimità.

A fungere da scrutatori il Presidente chiama i consiglieri Spazzotti, Cristofoli e Caporinico.

Nomine.

Renier propone che si voti anche per la nomina poste agli oggetti 13 e 19 in appendice all'ordine del giorno e il Presidente propone puro che si voti, (a scheda segreta pur rimandando la seduta pubblica) sulle dimissioni del consigliere Eugenio Zatti e sull'accettazione del ricorso contro la sua nomina fatta da alcuni elettori.

Roviglio e Cavarzani si astengono. Ecco il risultato; votanti 11; risposero al 33; no 8; schede bianche 3.

E' accettato il ricorso contro l'elezione del dottor Zatti a consigliere provinciale perchè esercitante le funzioni di ufficiale sanitario in un Comune del Mandamento di Spilimbergo.

A membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa, in sostituzione del rinunciatario avv. Giuseppe Sabbadini viene nominato l'avv. dott. G. B. Antonini con voti 41.

A membro supplente, in sostituzione del rinunciatario avv. Giovanni Levi viene eletto il dott. Venanzio Pirona con voti 44.

Nel Collegio di Toppo-Wassermann a membro del Consiglio direttivo in sostituzione dell'avv. Giovanni Levi rinunciatario viene eletto il conte Francesco Declani con voti 39.

Commissione requisizione quadrupedi. Su proposta Renier si vota una lista unica e risultano eletti: per Stazione Carnia: Rodolfi cav. Pietro effettivo; prof. L. A. Benedetti supplente; per Spilimbergo: conto Cecconi eff. cav. A. Pognigni supp. per Casarsa: dottor Pio Morassutti eff. cav. Vincenzo Pinali supp.

Con una raccomandazione di Morassutti che al provvede ad una migliore manutenzione del tranco di strada Casarsa-Cordovado; che è in deprezzoli e milioni, il Consiglio approva i capitoli d'appalto di lavori e forniture per manutenzione straordinaria ed un appalto di costruzione di muri lungo la strada di Monte Croce.

Quindi sulla discussione si approvano gli oggetti 5, 6, 7 ed 8 che riflettono rispettivamente: la nomina di un Commissario per il Comitato dell'istituzione nazionale «Umberto e Margherita» per gli orfani di operai italiani morti per infortunio sul lavoro; la temporanea anticipazione di fondi dal ricevitore provinciale in causa di momentanea deficienza di cassa; la costruzione di un locale ad uso Casarsa Carabinieri in Feletto Umberto; autorizzazione a stare in lite per espropriazione di fondi occorrenti alla costruzione di un ponte sul Colvera.

## Nuovi ampliamenti al Manicomio Provinciale

Lacchin. Con un lungo discorso il consigliere Lacchin critica la nuova ingente spesa che la Provincia si va a sobbarcare per lavori d'ampliamento del Manicomio provinciale mentre l'ideale sarebbe di non accentrare tutti i maniaci a Udine, ma bensì di collocarli nelle singole succursali.

Si compiace che quella di Ribis sia stata trovata eccellente dalla Commissione e lo altro abbastanza buona, ma vorrebbe che esse fossero nella condizione di provvedere a sé o di mettersi grado di disporre di tutti i mezzi moderni che la scienza psichiatrica suggerisce.

Nel progetto che la Deputazione presenta al Consiglio trova spesso profuse con una certa larghezza, per es. la Colonia Agricola che costa moltissimo, un vilino per Direttore che è preventivato in L. 32.000.

Il Direttore è persona rispettabilissima a cui l'oratore s'inchina, ma non trova ragione che si facciano spese così ingenti.

Del resto — dice — vorrei averne anch'io, ma qui si tratta di adoperare il denaro degli altri in lavori che non mi sembrino indispensabili.

Conclude, pur apprezzando le ragioni che mossero la Commissione e la Deputazione a fare tali proposte, col presentare un ordine del giorno proponente la sospensione dell'oggetto, di rinviare, cioè in discussione ad una prossima seduta e di avanzare proposte di sussidio alle buccursali.

Cristofoli rimase impressionato dalla lettura della relazione che accompagnava il progettato ampliamento del Manicomio provinciale.

Anche il relatore deve aver provato identica impressione dal momento che ha dovuto battere dei colpi d'asta nelle sfere del sentimento, per concludere che la spesa è suggerita da ragioni di umanità.

Lascino questi voli e consideriamo invece la questione che è assai grave.

Sta bene dato un trattamento umano ai maniaci, ma bisogna tener presente che essi sono setto ed ottocento; mentre vi sono legioni intere di lavoratori che sudano e lavorano nei campi, nelle paludi ecc. che sono trattati male oppur pagano le gravose tasse; lavoratori che, se domandano un miglioramento più umano, si sentono gettare in faccia, come recentemente è avvenuto, il titolo di peggiori!

Anche il comm. Pecile, dal posto menosimo che l'oratore occupa, avvertiva tre anni or sono questi pericoli che il Manicomio avrebbe portato seco e se oggi il comm. Pecile sedesse in Consiglio, ripeterebbe quello che disse in allora.

Conclude coll'associarsi a Lacchin votando la sospensione.

Agna intrattenendosi più specialmente a parlare del Manicomio di S. Daniele, conclude pregando la Deputazione di uniformarsi al voto del Consiglio e riconosca l'opportunità di sospendere l'oggetto in discussione e di accordarsi colle succursali onde si mettano nelle condizioni di effettuare quei lavori che sono indispensabili e che la relazione rivela.

Piantoni. Non partecipando alle critiche mosse dagli oratori precedenti si associa alla Deputazione ma chiede che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

Lacchin spiega di non aver inteso di criticare la Commissione; intende invece di dimostrare che dando i mezzi alle succursali, queste provvederanno da sé stesse e saranno in grado di offrire ai maniaci quelle cure che si fanno nel manicomio provinciale.

Cristofoli. Non aprì bocca per criticare l'operato della Commissione, anzi lo elogia ma mantiene il suo apprezzamento che se è dovere pensare a setto ed ottocento infelici, si deve anche pensare a quell'esercito ben più numeroso di persone che lavorano.

Pognigni dichiara che l'argomento è grave e che la discussione che ha provocato ne è la prova.

L'opinione pubblica deve rimanere impressionata da questo fatto: che il Manicomio rappresenta una specie di pozzo senza fondo, che sempre chiede

nuovi. Unghero e Portatore e impressione indubbia non tanto per l'oggi quanto per l'avvenire.

**Casale.** E' dovere pensare ai maniaci: perciò non si oppone alla proposta della Deputazione. «Costi però non devono essere favoriti e quindi credo che il concetto degli amministratori debba essere modificato».

Dice che se l'impianto dovesse fornire l'illuminazione di notte e di giorno, dar vita al pastificio, panificio, un solo operario, come dice la relazione, non basterebbe.

**Concari** si difende e spiega l'operato della Commissione che ha insistito con «alta» e diligenza tutte le succursali per indagare quali sono le condizioni dei maniaci accolti.

La deliberazione della Deputazione s'impone altrimenti il problema non si può essere risolto.

**Borghetti.** La Deputazione ha studiato, se si potesse ampliare le succursali, se non è possibile perché le singole amministrazioni non eseguirebbero i lavori se la provincia non anticipa i denari.

Quindi bisogna pensare, e subito, all'ampliamento del Manicomio così com'è proposto dalla Commissione; anche la Colonia agricola è indispensabile.

**Lacchin** ripete che tutto vorrebbe risolto quando le succursali fossero in grado di usare uguale trattamento ai maniaci di quello che vien offerto al Manicomio provinciale, perché se si costruisce di questo passo questi si trasferiranno in una vera città.

Insiste sulla sospensiva.

**Concari** spiega diffusamente le ragioni dell'indugio; la Commissione a presentare il proposito e si dilunga a riflettere l'operato.

**Jogna** vorrebbe spiegazioni sulle due relazioni fatte dal prof. Antonini del 1901.

**Elro.** Continuando a discutere così a lungo finiremo di diventare matti anche noi. (Viva l'aridità).

**Borghetti** si sente di approvare l'ordine del giorno della Deputazione perché gli sembra che essa si sia lasciata trascinare dalla scienza.

Presenta ordine del giorno invitante la Deputazione a studiare di nuovo il progetto.

La discussione si dilunga ancora e parlano **Concari**, **Lacchin** e ancora **Concari**.

**Benedetti.** Dopo quello che disse **Elro** potrebbe rinunciare alla parola ma si pone questa domanda: la provincia è un ente scientifico ed amministrativo? La risposta non può essere dubbia.

Consiglia la Deputazione ad accettare la sospensiva; essi si ripresentano colla stessa proposta ma col parallelismo delle spese che si dovrebbero sostenere.

**La risposta di Renier**

**Renier** sarà breve. E anzitutto prega il Consiglio di pensare che dal 31 dicembre scorso il numero dei maniaci è aumentato assai.

Dove collocarli? Nelle succursali no perché non c'è più posto; lo stesso avv. Caporinaco ha scritto che in quella di S. Daniele bisogna toglierne almeno trenta subito.

Abbiamo dunque un centinaio d'infelici ai quali si deve provvedere.

Anche facendo i lavori subito, nelle succursali, non si risolve il problema perché tali lavori servono per collocare meglio quel numero di maniaci che vi sono attualmente ma non un numero maggiore.

Le Deputazione non accetta la responsabilità della sospensiva perché ciò corrisponderebbe a ritardare di un anno l'approvazione e di due per i lavori.

E intanto dove vorranno collocati i cento maniaci?

**Lacchin** si dice di studiare ancora ma noi — esclama **Portatore** — abbiamo la coscienza di aver fatto studi completi; se altri meglio li vogliono venire ad occupare questi posti, lo facciamo pure.

**Lacchin** parla solo di una stalla per le mucche, che si dovrebbe costruire e che costerebbe 32.000 lire, ma **Portatore** osserva invece che in quel miserabile corpo di fabbrica si comprenderebbe: fienile, granajo, magazzino, stalla e di più un dormitorio per 18 persone.

Le previsioni furono fatte un po' larghe a bella posta per non dover chiedere nuovi denari nel caso delle così dette addizionali che sempre saltano fuori in genere di costruzioni.

Se fu male appropriata la parola **villino** nel Direttorio, il Consiglio deve pensare che si tratta invece di una abitazione comune con sei stanze al primo e sei al secondo piano.

Per dimostrare che non si fanno spese di lusso, **Renier** raffronta Udine con Padova, città nella quale, per la costruzione d'un Manicomio per 520 poveri e 60 dozzinanti si debbono darne dapprima lire 1.907.000 e successivamente la somma salì a 2.393.000

che divise per 380 danno la spesa di L. 4125 per ogni manico.

A Udine invece finora si speso, per Manicomio, 913.092 lire, abbiamo circa 100 ricoverati, ma stando proprio al 310 poveri e 50 dozzinanti ogni manico ci costa lire 2478.

A Udine, — conclude — del lusso non se ne fece assolutamente o ripete: «Dedera l'ente? La Deputazione non si pratica? Trovare un'altra».

Insiste nell'ordine del giorno.

**Lacchin, Renier, Elro, Marzilio** parlano ancora. Taluni visto che **Renier** pone le questioni di fiducia, pregano **Lacchin** ed **Elro** di ritirare la sospensiva.

Per appello nominale si mette ai voti la proposta della Deputazione di eseguire l'ampliamento del Manicomio con una spesa di circa 350.000 lire. Risulta approvata con 42 voti favorevoli, 6 contrari, astenuto di **Prampere**.

Votarono contro: **Benedetti, Cristofoli, Elro, Lacchin, Jagna, Piemonte.**

**Modificazioni all'organico del personale dell'Amministrazione.**

**Muro** vorrebbe incluse nel beneficio dello sgravio tassa di Ricch. Mob. anche due impiegati di cancelleria che hanno uno stipendio che va da 1200 a 1800 lire annue.

La Provincia non avrebbe grande aggravio e così si fa anche a Venezia.

**Renier.** Se si potesse, sarebbe bene farlo per tutti gli impiegati ma le condizioni del bilancio non lo permettono; prega **Muro** di non insistere.

L'ordine del giorno è approvato. Si approvano pure altri due oggetti di lieve importanza.

Per la caccia

La fissazione del termine per l'esercizio della caccia durante l'anno vegetario 1900-1907 provoca una lunga discussione a cui prendono parte **Lacchin, Morassutti, Monti e Polieroli.**

**Morassutti** all'articolo 2 che dice: «Sono assolutamente proibite in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito commissione e la vendita di caccagione o di necellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato» vorrebbe sostituire le parole «commercio e detenzione» con quelle di «compera e vendita».

**Cavarsanti, rotolero**, spiega diffusamente i concetti legati a cui l'ordine del giorno aspira ed accetta la proposta modificata che domanda **Morassutti**.

Ma posta in votazione non raccoglie sufficienti voti e l'ordine del giorno è approvato nella sua integrità.

Pro vittime del Vesuvio

Senza discussione il Consiglio all'unanimità approva la proposta di inviare lire 1000 al Comitato pro vittime dell'eruzione del Vesuvio.

L'ultimo oggetto è rimandato ad altra seduta e perciò il Consiglio si scioglie dopo oltre cinque ore filate di discussione.

**Tribunale di Udine**

**Lo strillone della "Patria", condannato**

Stamane, per direttissima, si è svolto il processo contro Guido Antonini, strillone della *Patria* detenuto dal giorno 20 per avere offeso e minacciato l'ispettore dei Vigili Urbani colle parole: «se sarò posto in contravvenzione gli sbatterò la multa sulla testa», alzando nel contempo il pugno contro di lui.

L'Antonini ammette di aver gridato il grande delitto di *Colugna* ma ciò come è solito a fare.

Nega di aver minacciato con un pugno l'ispettore, perché teneva in mano il pacco dei giornali.

L'ispettore Ragazzoni, depono di aver fatto chiamare l'Antonini in Ufficio perché in Piazza Vittorio Em. faceva un chiasso che eccitava i limiti.

Afferma le parole dirtegli e riferisce che per indirizzarglielo tornò indietro mentre s'era avviato per uscire.

Il P. M. dice che l'Antonini si crede indispensabile nel mondo giornalistico, basta che un forestiere venga a Udine per non dimenticare più la voce di questo strillone — alla *Patria*, voce della quale deve essere, innamorato.

Ma ogni cosa ha un limite e il P. M. affermò che l'Antonini non negò le parole d'oltraggio rivolte all'ispettore chiede la condanna a 35 giorni di reclusione e 1.0 lire di multa.

L'avv. Forni domanda il non luogo a procedere ma il Tribunale accetta integralmente la proposta del P. M. applicando la legge del perdono per 5 anni.

Il Presidente fa all'Antonini una perorale, dicendogli che per lo vie non deve gridare che il titolo del giornale altrimenti dovrà scontare la pena.

«Questo, per lui, è il massimo dei castighi».

All'udienza erano presenti quasi tutti gli strilloni dei giornali cittadini, uno dei quali applaudì la sentenza...

**Cronache Provinciali**

**Pinzano al Tagliam.**

**Argomento Ponte**

25 — Il Consiglio comunale ha approvato in seconda lettura l'anticipo di lire 5000 al Consorzio Ponte sul Tagliamento per l'allargamento dello stesso di metri 1000, cioè da cinque a sei. Analogamente ha deliberato il Consiglio di Ragnona.

Avendo il Consorzio con delibera 13 corr. accettato per tal. l'Ant. il carico di lire 5000, e dalla ditta costruttrice assunto per le residue lire 10000 circa la proroga del pedaggio per corrispondente periodo, così la tanto agitata questione dell'allargamento, si caldamente propugnata dal nostro Sindaco Scallon per un degno completamento dell'opera, è infine definita, con forzata pace dei non pochi oppositori.

**Legna potabile**

Il Consiglio stesso ha poi revocato la propria delibera 18 u. e colla quale veniva nominato Ping. Granzotto di Sacile acqua dalle sorgenti del Cosa, dando al perito Damiani il termine di mesi tre per presentare, in conformità alle sue proposte, gratuitamente un progetto con regolare obbligazione di spettabile ditta assuntoria, che per l'approssimata somma di lire 80000 oltre l'espropriazione, fornisce circa diecimilottocento ettolitri d'acqua al giorno a Pinzano e Valeriano.

E siccome il problema della fornitura acqua potrebbe esser risolto prendendola altresi dal Barquet (Anduino), o Lavandaria (Clavetto), consegnando con tali pressa, ed a parità di spesa o liveli differenze, maggiori beneficiando, colla prima, acqua anche alla frazione di Costabocchia; e con la seconda oltre alla stessa, anche alla frazione di Manzozzo, così è stato autorizzato il Sindaco alle pratiche sulla possibilità delle relative concessioni.

In seguito a queste saranno fatti studi concreti, e così con dinanzi tutti i progetti possibili certo all'interessante problema sarà data la migliore delle soluzioni.

Ed avendo il pubblico affine compresa la necessità dell'acqua potabile o dimostrato con i ripetuti recenti ricorsi di sottostare alla relativa spesa anche se questa sia elevata, pur d'aver acqua in abbondanza, i consiglieri interpellati di tali desideri si appoggeranno certamente.

**Fecrovia**

Fra giorni arriveranno qui alcuni ingegneri governativi per la compilazione degli studi della linea Spilimbergo-Gemona.

La loro permanenza annunciata sarà di due o tre mesi.

**GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.**  
**GIOVANNI OLIVA, garante responsabile.**

**LIBRERIA DANTE**

Via Mercerie 8 (Fra Marcatovaglia e Piazza Erbe)

Vendita di libri assortiti in genere, raccolti della Pata; romanzi dei più celebri scrittori; *Bücher der Universal Bibliothek* Philipp Reclam aus Leipzig; libri per cuochi, liquoristi, pasticci; tegretario galante; romanzi originali francesi; opere eclettiche e di medicina a prezzo d'occasione; oggetti di cartoleria, cancelleria, portafogli etc; giardinaggio assortimento di cartoline illustrate d'antico; riproduzione quadri celebri; fiori, boue, bsm, passaggi, personaggi celebri etc; prezzi moderati.

Giuseppe Malattia.

---

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)**

Acqua Minerale da Tavola

---

**Lattina Svizzera Panchaud**

Il migliore allattamento per vitelli e porcellini.

Un Kg. serve per fare 20 litri di latte, uguale per proprietà nutritive al latte naturale e con un risparmio di L. 60 per ogni vitello.

Serve inoltre per ingrasso degli animali da macello ottenendosi peso massimo in tempo minimo.

E' adoperata con ottimo successo da parecchi Circoli Agricoli, Latterie, ed Amministrazioni private.

Garanzia d'antichità

Esclusiva depositaria la ditta

**L. Nidasio**

di Udine (Fuori Porta Gemona)

Presso la medesima trovati pure in vendita panelli di granone, lino, setame e socco di ottima qualità.

Telefono N. 108. In famiglia 250.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

---

**Banca Cooperativa Udinese**

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1904 Lire 352.957,22 (Cassa propria - VIA CAVOUZZI, N. 24).

**Operazioni della Banca con soci e non soci:**

Esatte azioni a L. 38,70 cadauna.

Sconto Effetti di commercio . . . . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0 esca

Es. prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 provvigione

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali . . . . . 5 5 1/2 0/0

Apri Conti correnti verso garanzia reale - Fa il servizio di Cassa per conto terzi

Esente, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

**Ricava somme**

Conto corrente con cheques al . . . . . 3 1/2 0/0 netto da risc. mobile (libretti gratuiti)

Conto deposito a risparmio al Portatore a 3 1/2

Conto deposito a piccolo risparmio al 4 0/0

Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruitiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono dal giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Al Soci che fecero operazioni di Sconto e prestito verrà ripartito il 100/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

---

**Olio Sasso Medicinale**

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

Per il miglior concorde di medici il più efficace e più disponibile di tutti le emulsioni sarebbe come questo digerente e gratificante al palato.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,50 e 2,50.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Olive da tavola e cucina.

Preparazione normale ed ingrosso ad al minuto.

Produttori: D. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

---

**Comunicato**

I macellai della città danno avviso al pubblico che a daturo dal 1° maggio a tutto 30 settembre p. v. i negozi di macelleria verranno tenuti chiusi dalle ore 11 alle ore 5 del pomeriggio, meno tutti i sabato e le viglie di festa, nei quali giorni verranno tenuti aperti l'intera giornata.

Udine, 24 aprile 1906.

Gaspere e Bianca Nadigh — oppressi dal dolore — partecipano ad amici e conoscenti la perdita del loro tenaro figliuolotto

**ENRICO**

di mesi 20

avvenuto in Trieste, dopo breve ma violenta malattia.

Il trasporto dell'adorata spoglia, seguirà mercoledì, 25, alle ore 9, partendo dalla locale stazione ferroviaria.

Udine, 24 aprile 1906.

Oggi cessava di vivere

**Luigi Petrucci**

orologiaio.

I funerali avranno luogo domani 25 corrente alle ore 3 e mezza partendo dalla piazza dell'Ospedale N. 1.

Udine, 24 aprile 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

**M. C. Dentista ALBERTO RAFFARELLI**

specialista per le malattie dei

**Denti e Protesi Dentaria**

UDINE

Piazza Marcatovaglia, N. 3

(ex S. Giacomo)

Ogni giorno dalle ore 9 aut. alle 5 pom.

**TAVOLETTE LAPPONI**

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi apudisus cartolina doppia

ORIGINAL FERNET COMPANY. Via Cabianini, 12, MILANO.

**Medico** DI S. SANTITA

**Portentose**

Nella gastrica, Alito cattivo. Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Mancidine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausea, Vertigini, Anemia, Nevralgia.

Farmacisti, Droghieri L. 1,25 la scatola.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AVVISI

non superiori di corpo... di ordini 30... Questa...  
Cane da ca...  
Ceroasi...  
D'affittare...  
Per villeg...  
Motociclet...  
Vendesi...  
Cameriera...  
Ragioniera...  
Rubrica...

Parigi Arriv...  
da Udine a Ven...  
A. 4.30 8.30  
O. 8.30 12.00  
D. 11.25 14.15  
O. 13.15 17.45  
M. 17.30 22.75  
D. 20.00 23.45

da Udine a Civid...  
M. 6.54 9.30  
O. 9.30 12.00  
M. 11.15 14.45  
O. 15.44 18.25  
D. 21.46 22.12  
da Udine a Portof...  
A. 9.35 10.05  
O. 14.30 15.15  
D. 19.37 19.50

da Udine a Spilim...  
L. 8.15 10.00  
M. 12.35 15.75  
D. 18.40 19.50  
da Udine a S. G...  
M. 7.10 11.30  
O. 13.65 15.15  
M. 17.65 19.15  
D. 18.25 19.15  
da Trieste a Ven...  
O. 6.07 6.75  
D. 7.45 7.75

da Udine a S. G...  
A. 8.15 8.40 10.10  
O. 8.25 8.45  
D. 8.00 11.30  
E. 12.15 13.45  
D. 17.25 19.25

da Udine a S. G...  
A. 8.15 8.40 10.10  
O. 8.25 8.45  
D. 8.00 11.30  
E. 12.15 13.45  
D. 17.25 19.25

da Udine a S. G...  
A. 8.15 8.40 10.10  
O. 8.25 8.45  
D. 8.00 11.30  
E. 12.15 13.45  
D. 17.25 19.25

da Udine a S. G...  
A. 8.15 8.40 10.10  
O. 8.25 8.45  
D. 8.00 11.30  
E. 12.15 13.45  
D. 17.25 19.25

da Udine a S. G...  
A. 8.15 8.40 10.10  
O. 8.25 8.45  
D. 8.00 11.30  
E. 12.15 13.45  
D. 17.25 19.25

da Udine a S. G...  
A. 8.15 8.40 10.10  
O. 8.25 8.45  
D. 8.00 11.30  
E. 12.15 13.45  
D. 17.25 19.25

# LIQUORE STREGA

# TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulle capsule la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La grande scoperta del secolo

## IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico del nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza lesione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. Unico rimedio per prostrazione e curare l'apoplezia

**Stabil. Chimico D. MALESCHI - Firenze**

Gratia spuccoli e conselli per corrispondenza.

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno.

Sovvenente profumata.  
La sola che fa sistema.  
Medica sia per un'infirmità favorevolmente, per la stregia in capelli, che arresta la caduta e fa crescere i capelli.  
Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno.  
(Storno ai rivenditori)

# L'UNICA

È UNA TINTURA

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

## Nuove Tinture inglesi

**Progressiva.** Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitro d'Argento ed è ingenerabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidità e forza veramente giovanile. Non macchia né la pelle né la biancheria. Distro Carolina-Vergilia di L. 3.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franco ovunque.

**Istantanea** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero attuale, senza nitro d'argento. — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

**Calmanete per i Denti**

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fusione della gengiva (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

**Unguento Antiermoideale** Composto prezioso per la cura sicura delle E-morroidi L. 2 il vasetto.

**Specifico per i Capelli** atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

**Polvere Dentifricia Eccelsior** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Distro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo del fu Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippazzi-Girolami in via del Monte.

## TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

# MARCO BARDUSCO - UDINE

VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

### SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

### NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in pefuoha in tela ed in carta.

Albums per possio, di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di ROSSO ed uno BOSSO snodati ed in asta

## Le migliori tinture del mondo

risconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili nelle seguenti:

**Rigeneratore universale**  
Ristoratore dei capelli F.lli RIZZI  
Firenze  
di ANTONIO LONGEGA - Venezia  
Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforsca i piovanti. Vizio preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.  
Tiaga perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.  
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**  
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli piegherelli come prima dell'applicazione, conservando la loro luidezza naturale.  
Alla scatola L. 2.

**CERONE AMERICANO**  
Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita quanto si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di infusole di uovo che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tiaga in biondo castagno e nero perfetto.  
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale "Il Paese", Via Prefettura N. 6, e presso il parroco A. Garavanti in Mercatovechio.

# Mistificazione

La rinomanza mondiale della Maglieria Igieniche Hérlon ne fa sì che tutti lo richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglieria Igieniche Hérlon della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Convien quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Hérlon e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

## Vitrauphanie.

Carta esclusivamente preparata per la pratica applicazione sui vetri. Disegni vari d'ogni stile.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano come nelle chiese. La sua durata è a tutta prova e resiste anche all'umidità; la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso le

**CARTOLERIE BARDUSCO**  
Via Mercatovechio - Udine - Via Cavour

## La Ricciolina

vera arricciatrice imperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. — L'immense successo ottenuto in ben 5 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnarla alla sera il petto ricaduto nei capelli per avere subito un'arricciatura che si conserva tale per un settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio e gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega - S. Salvatore 425 - Venezia**.

Deposito presso il giornale "IL PAESE" e presso il parroco A. Garavanti in Mercatovechio.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

## L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria **Antonio Longega**  
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida. **Notura progressiva** che si conosce, poiché senza macchiare affatto né la pelle né la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la Bottiglia** — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale "IL PAESE", e presso il parroco A. Garavanti in Mercatovechio.

## Libretti di paga per operai

Vendesi presso la **Tipografia Marco Bardusco**

## Inchiostri Arnold di Londra

da scrivere e da copiare

**PERMANENZA - FLUIDITÀ - COLORE**

Sono i migliori che l'esperienza d'un secolo ed i metodi d'oggi possono produrre e sono forniti in **Bottiglia** non turacciolo di gommata patentato Baccu di legno duro pure patentato — e con questo facile sistema l'inchiostro si verserà con assoluta precisione nel calamatore anche il più piccolo.

Deposito presso le

**CARTOLERIE BARDUSCO UDINE.**  
Campione di prova gratis  
Udine 1906 Tip. Marco Bardusco

## L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA-VENEZIA**  
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4826

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere **Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto**.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti, e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con solo Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825**

o in Udine presso la nostra Amministrazione e il parroco Garavanti in Mercatovechio

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La réclame è la vita del commercio